

(N. 2299-A)

SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COLONIE)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

*approvato dalla Camera dei deputati nella seduta dell'8 aprile 1952 (V. Stampato N. 2220)*presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro *ad interim* dell'Africa Italianadi concerto col Ministro delle Finanze e *ad interim* del Tesoro

e col Ministro del Bilancio

TRASMESSO DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ALLA PRESIDENZA
IL 16 APRILE 1952

Comunicata alla Presidenza il 15 luglio 1952

Autorizzazione della spesa di lire 7.800.000.000 per il funzionamento dell'amministrazione fiduciaria italiana della Somalia per l'esercizio finanziario 1950-51.

ONOREVOLI SENATORI. — Con l'Accordo di tutela per la Somalia, l'Italia si è assunta un complesso di obblighi per l'amministrazione e lo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio cui le entrate proprie del bilancio della Somalia non potrebbero far fronte senza un adeguato contributo dello Stato italiano.

Le spese affrontate nella prima fase dell'insediamento della nostra Amministrazione (1° aprile-30 giugno 1950) non possono dare una

idea precisa dell'onere decennale che lo Stato si è assunto al detto scopo, in quanto vi hanno avuto un'influenza prevalente le spese militari e le prime ingenti spese per la riorganizzazione dei servizi, che avevano risentito delle conseguenze della guerra e dell'occupazione militare.

Comunque, esse sono state rappresentate:

a) da un intervento statale di lire 10 miliardi 380.000.000;

b) da entrate proprie del territorio di lire 340.000.000, e ciò in aggiunta all'intervento particolare dell'Amministrazione della difesa, la quale, nel precedente periodo dall'agosto 1949 al marzo 1950 ebbe a sostenere, da parte sua, un'altra spesa di lire 6.148.000.000 soprattutto per il materiale militare.

Con l'esercizio 1950-51, iniziato dopo l'anzidetto trimestre di primo insediamento, si è cercato di entrare in un regime di normale organizzazione e funzionamento, smobilitando anche, per quanto possibile, l'apparato militare che incideva sul bilancio così profondamente da assorbire la maggior parte delle assegnazioni.

Contro i 10.380.000 del solo trimestre aprile-giugno 1950, l'intervento statale figura, per tutto l'esercizio 1950-1951 di lire 9.800.000.000, di cui si ottenevano due prime assegnazioni per un totale di 2.000.000.000, mentre gli altri 7.800.000.000 formano oggetto del disegno di legge in esame.

È questo, pur tuttavia, uno sforzo notevole del Tesoro italiano per l'assolvimento degli obblighi connessi alla nostra Amministrazione fiduciaria, obblighi per i quali la parte militare rappresenta — come si è detto — la parte preponderante.

Infatti, su un bilancio di previsione di 12.020.000.000, come indicato dalla relazione governativa, le spese militari vi figurano per un totale di 7.129.900.000 elevatosi, poi, a 7.633.999.515 (dato accertato) nel corso dello esercizio finanziario.

Per una migliore comprensione di questo onere, giova qui notare che le forze nazionali presenti in Somalia all'atto del nostro insediamento assommavano a circa 6.000 unità, in aggiunta al personale autoctono che, per impegni assunti dall'Italia, si è dovuto mantenere in servizio all'atto del passaggio del Territorio (all'inizio dell'esercizio 1951-52, questo personale era costituito da 3.722 unità).

Peraltro, grazie alle buone condizioni dell'ordine pubblico e all'adesione della stragrande maggioranza dei Somali alla nostra Amministrazione, si è posto subito mano, con una ragionevole e spedita gradualità, a un programma di rimpatrio, cosicché, al 31 dicembre 1951, le forze militari in Somalia risultano diminuite da 6.000 unità circa a 1.135, e nè si esclude che, entro il corrente anno, possano aversi ulteriori riduzioni.

Ciò è, indubbiamente, confortevole sotto ogni aspetto, anche se induce a qualche considerazione sulle previsioni che furono effettuate nell'apprestare, a suo tempo, un corpo di spedizione così numeroso ed oneroso.

Se si detrae, infatti, l'ingente spesa militare del contributo statale, si vede che questo si riduce, per le spese civili del territorio, a poco più di 2.000.000.000, cui vanno aggiunte le entrate proprie del territorio previste in 2.200.000.000 e accertate in 2.939.000.000.

Si riportano, qui di eseguito, alcuni dati che possono dare una visione abbastanza ampia del lavoro compiuto nei principali settori:

	Personale	Funzionamento	TOTALE
1. Servizio centrale e periferico dell'Amministrazione compresi capi e notabili somali, Consiglio territoriale della Somalia, Consiglio di residenza, ecc.	655.428.200	150.889.910	806.318.110
2. Servizio sanitario	294.481.900	477.531.333	732.013.233
3. Servizio scolastico	149.923.500	81.014.652	230.938.152
4. Opere pubbliche	82.017.900	395.465.325	477.483.225
5. Servizio agrario e zootecnico	53.474.700	63.692.947	117.167.647
6. Assistenza	—	184.714.450	184.714.450

Si deve considerare che l'assegnazione a saldo di 7.800.000.000, che forma oggetto del disegno di legge in esame, rappresenta un complesso di spese effettive sostenute dall'Amministrazione, che non poteva ovviamente rimandarle trattandosi in parte di assegni al personale, in parte di servizi indispensabili e indilazionabili.

Al loro finanziamento si fu costretti a provvedere con operazioni di cassa, rinviando pagamenti ingenti e richiedendo sovvenzioni temporanee all'aziende statali: si è creata così una posizione debitoria la cui regolarizzazione non può essere rimandata.

A titolo di complemento, si aggiunge che l'esercizio finanziario 1951-52 segna un deciso passo avanti verso la normalizzazione dei servizi e la riduzione delle spese, contribuendo a ciò la diminuita incidenza della parte militare sul bilancio, anche se — per le spese dei viaggi di rimpatrio e per il fatto delle licenze

durante le quali il personale rimpatriato beneficia, per qualche tempo, del trattamento somalo — lo sgravio derivante dalla sensibile smobilitazione dell'apparato militare non si faccia ancora pienamente sentire.

L'intervento statale è stato ridotto complessivamente a 6 miliardi e l'onere militare è previsto in 2.750.000.000, con una riduzione di spesa del 50 per cento.

Per quanto riguarda la nostra opera in Somalia, tanto apprezzata ovunque, essa è troppo nota per meritare ulteriori commenti.

Ci limitiamo, quindi, a sottolineare l'urgenza dell'approvazione del presente disegno di legge che, consentendo alla nostra Amministrazione in Somalia di regolarizzare la propria posizione, ne facilità l'espletamento dei compiti assunti con l'Accordo di tutela.

MERZAGORA, *relatore*.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Per il funzionamento dell'Amministrazione fiduciaria italiana della Somalia per l'esercizio finanziario 1950-51, è autorizzata, in aggiunta a quella di lire 1.800.000.000 di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 agosto 1950, n. 617, convalidato con la legge 22 gennaio 1951, n. 52, ed a quella di lire 200.000.000 di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 giugno 1951, n. 465, la spesa di lire 7.800.000.000 da iscriversi nello stato di previsione del predetto esercizio finanziario 1950-1951 del Ministero dell'Africa Italiana che rimane incaricato della rispettiva gestione.

Art. 2.

Alla copertura della spesa derivante dalla applicazione della presente legge si farà fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate previste dal terzo provvedimento legislativo recante variazioni allo stato di previsione della entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1950-51.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad introdurre con propri decreti le occorrenti variazioni nel bilancio dell'esercizio finanziario 1950-1951, approvato con la legge 4 novembre 1951, n. 1196.

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.